PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2682 di venerdì 29 luglio 2011

Modelli organizzativi: la normativa e il punto di vista delle regioni

Il ruolo delle regioni in merito ai modelli organizzativi richiamati nel D. Lgs. 81/2008. Le novità della Commissione Consultiva, le richieste dei Servizi delle Aziende Sanitarie, le azioni di miglioramento per le aziende e le prospettive future.

Bologna, 29 Lug ? Con la speranza che il 2011 sia l'anno giusto per la definizione dei decreti e della normazione mancante per dare attuazione al Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - il Decreto legislativo 81/2008 - riprendiamo alcune indicazioni relative ai recenti documenti prodotti dalla Commissione Consultiva Permanente (CCP) ex Art. 6 DLgs 81/2008.

Per farlo presentiamo un intervento che si è tenuto al convegno del 3 maggio 2011 dal titolo " Dai modelli organizzativi e di gestione alla responsabilità sociale di impresa".
Il convegno, che si è svolto durante la manifestazione bolognese " Ambiente Lavoro", è stato organizzato da Inail - Direzione Centrale Prevenzione e Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione e ha presentato una disamina sia sullo **stato dell'arte dei modelli organizzativi** che degli **aspetti gestionali ed etici** espressamente richiamati nel D. Lgs 81/2008.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO30037] ?#>

In particolare nell'intervento " **Modelli di organizzazione e di gestione 'con efficacia esimente' ex art. 30 D.Lgs 81/08: il punto di vista delle Regioni**", a cura di Ivo Dagazzini - Rappresentante delle Regioni per la Regione Veneto nella CCP e Direttore Spisal Ulss 4 Alto Vicentino, si è fatto il punto sui nuovi documenti prodotti dalla Commissione Consultiva e sul ruolo delle regioni.

L'intervento sottolinea che il **Comitato n. 4 Modelli di Organizzazione e di Gestione** (MOG) della Commissione Consultiva Permanente ha avuto il "compito di elaborare procedure semplificate per l'adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e nelle medie imprese di cui al comma 5-bis dell' articolo 30 DLgs 81/2008, ed ha ritenuto necessario verificare la corrispondenza tra i requisiti richiesti dall'articolo 30 e quelli richiesti dalle Linee Guida UNI INAIL (edizione 2001) e dalle BS OHSAS 18001:2007".
Non ci soffermiamo in modo particolare su questo tema, già affrontato in un precedente articolo di PuntoSicuro, ma ricordiamo che in questa sede sono stati definiti:
- "la correlazione tra l'articolo 30 del DLgs 81/2008, le Linee Guida UNI INAIL ed il BS OHSAS 18001:2007", correlazione che può essere visualizzata tramite la tabella riportata nel documento agli atti;
- "alcuni chiarimenti in merito al sistema di controllo (comma 4);
- indicazioni specifiche per implementare un sistema disciplinare (di cui al comma 3, individuato come unica parte non corrispondente)".

Il documento - contenente la correlazione, i chiarimenti e le indicazioni di cui sopra ? è stato approvato dal Comitato n. 4 il 9 marzo 2011 e inviato all'esame della Commissione Consultiva Permanente che lo ha, a sua volta, approvato il 20 aprile 2011.
La Commissione ha provveduto a fornire i primi chiarimenti su questi temi attraverso una lettera circolare dell'11 luglio 2011.

Veniamo al **ruolo delle Regioni**.
Alle Regioni spetta il compito di *vigilare sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro* attraverso i "Servizi di Prevenzione negli Ambienti di Lavoro delle Aziende Sanitarie Locali che hanno contatti quotidiani con

le Aziende, in stragrande maggioranza di piccole e micro dimensioni solo in parte a causa di indagine per infortunio sul lavoro"...

Se l'attenzione delle Imprese all'art 30 del D.Lgs. 81/2008 è per lo più legata alla necessità di adottare un MOG idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa in caso di infortunio sul lavoro, "per i **Servizi delle Aziende Sanitarie** è necessario avere:
- un MOG di riferimento adottabile soprattutto nelle Piccole e Micro Imprese con il quale valutare l'organizzazione aziendale della sicurezza;
- un MOG condiviso con le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori dipendenti (con Inail, con i Consulenti);
- un MOG al quale fare riferimento nel rapporto con la Magistratura;
- un MOG da proporre in tutte le occasioni di contatto con le Aziende con una modalità di intervento equilibrata sia nell'attività di assistenza che di vigilanza".

Il percorso a cui fa riferimento il relatore è già stato intrapreso dalle Regioni, la cui esperienza viene proposta nei lavori della Commissione Consultiva Permanente, per quanto previsto dall'art. 30 comma 5bis.

L'intervento riporta poi l'**esempio della Regione Veneto** - con la Linea di lavoro "Promuovere l'organizzazione aziendale della sicurezza" iniziata nel 2006 - e cita due diversi **documenti di riferimento**:
- "Linee di indirizzo per la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza ?aprile 2007: si ispirano alle Linee Guida UNI-INAIL ed a Guide Operative delle Associazioni Imprenditoriali;
- Indicazioni operative per promuovere l'organizzazione aziendale della sicurezza ?dicembre 2007: modalità di intervento da adottare da parte degli Spisal, allo scopo di mantenere equilibrio ed autorevolezza sia nell'attività di assistenza che di vigilanza".

In particolare le "linee di indirizzo e le indicazioni operative sono state collaudate dai 21 SPISAL del Veneto negli anni 2006 ?2010 in un totale di 1264 Aziende valutando i 'processi critici' e indicando azioni di miglioramento".
Nel documento agli atti relativo all'intervento ? documento che vi invitiamo a visionare - sono presenti alcune tabelle e alcuni dati relativi ai **processi valutati** e alle azioni di miglioramento indicate negli anni 2007-2009 con riferimento a:
- processo gestione infortuni;
- processo gestione manutenzione;
- processo gestione DPI;
- processo gestione formazione, informazione, addestramento.

Il relatore si sofferma sull'**indicazione di azioni di miglioramento**.
"Se la valutazione individua punti di debolezza che non corrispondono a violazioni di articoli di legge, ma che rappresentano elementi di inefficienza dal punto di vista della gestione della sicurezza e della possibilità di documentare quanto fatto, si redige un '**Verbale positivo con note per l'incremento dell'efficienza della gestione della sicurezza**'".
Nel verbale si precisa che "l'adozione delle 'note?indicazioni' da parte dell'Azienda è facoltativa". E "non è obbligatorio da parte dello Spisal l'incontro/sopralluogo di verifica; la verifica sarà eseguita qualora l'Azienda ne dia la disponibilità, o ne esprima l'interesse o la necessità".

Concludiamo riportando alcune **prospettive** evidenziate dal relatore:
- "gli Spisal sono sempre più in grado di entrare nel merito della gestione della sicurezza;
- verranno esemplificati altri tre '**processi critici**': la valutazione dei rischi, la sorveglianza sanitaria, la gestione degli appalti (aumenta la corrispondenza con i requisiti ex art. 30)";
- si prevede "il passaggio dall'intervento per valutare-promuovere uno o più processi, all'intervento per valutare-promuovere il modello di organizzazione e gestione (MOG) ex art 30 DLgs 81/08";
- si avrà un modello proponibile a Micro e Piccole Aziende ("per migliorare l'organizzazione della sicurezza diffusamente nel tessuto produttivo") e un modello proponibile anche ad Aziende medio-grandi ("quale primo passo per proseguire verso certificazioni di Sistema").

" Modelli di organizzazione e di gestione 'con efficacia esimente' ex art. 30 D.Lgs 81/08: il punto di vista delle Regioni", Ivo Dagazzini - Direttore Spisal Ulss 4 Alto Vicentino, intervento al convegno "Dai modelli organizzativi e di gestione alla responsabilità sociale di impresa" (formato PDF, 485 kB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it